

RAI UNO

Camilleri, 89 anni e una vita da raccontare

di **Patrizia Simonetti**

Pochi autori possono dire “Madame Bovary c’est moi” e “Montalbano non sono io”. Una sigaretta dietro l’altra, tra ricordi e citazioni, Andrea Camilleri si racconta nel primo docufilm sulla sua vita *Il Maestro Senza Regole*, in prima serata su Rai1 sabato 6 settembre, giorno dell’89esimo compleanno dello scrittore, poeta, sceneggiatore, regista siciliano, padre di penna del commissario di Vigata appunto, fenomeno letterario e televisivo in Italia e all’estero che sbanca ascolti pure in replica: lui ne spegne 20 di candeline e ancora oggi “è una delle cose positive per cui in questo momento l’Italia è conosciuta nel mondo” dice l’ospite immancabile Luca-Salvo Zingaretti.

PRODOTTO DA Anele e **Sellerio**
Editore e diretto da Claudio Canevari e Paolo Santolini, *Il Maestro Senza Regole* è la sintesi di un viaggio lungo due mesi compiuto la scorsa primavera tra Roma, dove Camilleri vive, e la Sicilia, in cerca di aneddoti, personaggi e luoghi che hanno segnato la vita dello scrittore, a cominciare dalle origini, l’agrigentina Porto Empedocle dov’è nato. A condurlo e narrarlo è Teresa Mannino, siciliana pure lei: “Di lui mi ha colpito la perfetta fusione di ragio-

ne e sentimento – dice – è un uomo totalmente libero che non giudica mai” e poi “questo percorso mi ha cambiata, mi viene voglia di leggere e studiare”. Durante il viaggio incontriamo amici, collaboratori ed ex allievi di Camilleri dell’Accademia d’arte drammatica di Roma, da Luigi Lo Cascio a Fabrizio Gifuni, “le lezioni continuavano anche dopo l’Accademia a casa sua” ricordano, e poi Emma Dante, Pif e la nipote Alessandra Mortelliti per uno sguardo più privato e familiare sull’uomo, padre, marito. E la racconta lui stesso la sua vita, con la sua voce roca e come se fosse la sceneggiatura di un film, anche quello strano incontro di tanti anni fa: “Interno giorno – comincia – tre del pomeriggio, bussano alla porta e mi trovo davanti un ammiraglio in grande uniforme che mi fa: cu si tu? C’è tua nonna Carolina? Dicci una cosa, che c’è Luigino Pirandello che la vuole salutare”. E poi quell’assecondare con dolore e con amore il padre malato che guardandolo vede se stesso, tenente della Brigata Sassari negli anni della grande guerra, e nel suo delirio diventa il comandante che allora lo cacciò salvandogli la vita: “Signorsì, dissi in una farsa tragica – ricorda Camilleri – e lui mi gridava ‘si defili, le ho detto, o vuole insegnarci il coraggio, cogliene di un siciliano?’”.

